

LES COUILLES SUR LA TABLE

BOOKMARKS

Sabina Minardi

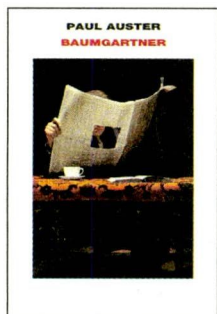
E liberaci dall'amare



L'emozione del nuovo romanzo di Paul Auster. Tutti i segreti delle perle. Il ritorno di Namwali Serpell. Victoire Tuaille da ascoltare

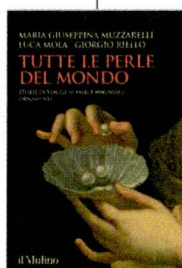
Una casa zeppa di cose e una quotidianità vuota e inerte, che al via si riempie di microstorie e molteplici universi: la fattorina dell'Ups che consegna libri inutili, la signora delle pulizie che si mozza due dita, un letturista della corrente elettrica strabordante e logorroico, una sorella da chiamare e pentolini bruciacchiati che fumano, telefoni che squillano incessanti, un capitombolo per le scale: non c'è un attimo di pace nelle prime pagine di "Baumgartner" (Einaudi, tradotto da Cristiana Mennella): un piano sequenza domestico che dal salotto di una casa a Princeton, New Jersey, ti scaraventa dentro l'inconfondibile pianeta di scrittura e immaginazione del grande Paul Auster. A sei anni dal romanzo-mondo "4321", ammalato - lo ha rivelato su Instagram la moglie Siri Hustvedt, una che sulla malattia ha scritto pagine

emozionanti in "Madri, padri e altri" - («Vivo in un luogo che ho chiamato Cancerland»), Auster affida a un professore di filosofia il suo ultimo romanzo. Con tutto l'essenziale imparato sulla vita e sulla scrittura. Baumgartner è "un mezzo uomo che ha perso la metà di se stesso che lo rendeva intero e gli arti mancanti ci sono ancora e fanno male": sono dieci anni che divinità perfide e dispettose gli hanno strappato Anna, travolta dalle onde. E se lui, lentamente, ha dato l'impressione di essere ritornato nel mondo dei vivi, la malinconia lo atanaglia: "Si emoziona ancora, ama ancora, desidera ancora, vuole ancora vivere, ma nell'intimo è morto: sono 10 anni che lo sa, e sono 10 anni che fa il possibile per ignorarlo". Lo intrappolano i ricordi, le immagini di vitalità, la gioia di correre incontro al mare della sua donna, e pure i suoi testi disseminati per la casa. E dunque: come si libera chi se n'è andato? Come si accetta che vivere sia "provare dolore e vivere con la paura del dolore significa non vivere"? Tra richiami sottili ad altre storie che hanno scavato in generazioni di lettori, con gli stessi traumi ed entusiasmi sociali sullo sfondo e con quel ritmo di scrittura saturo di dettagli, una bellissima lezione sul legame tra chi vive qui e chi ci attende altrove. E sulle verità emotive, indimostrabili: che alla fine sono le sole cose che contano.



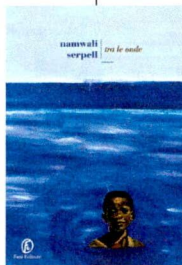
BAUMGARTNER
Paul Auster
Einaudi, pp.153, € 17,50

Storie di viaggi, di scoperte, di esplorazioni. E di magnifici ornamenti, frutto di scambi e di commerci, in un volume illustrato che scandaglia significati e simbolismi di questo prodigioso dono della natura: amato dalla gioielleria, fonte di ispirazione per scrittori e artisti. Ci sono le perle più rare e più preziose e quelle che evocano innocenza e candore, passione e avventura, saggezza e fortuna. Lusso e raffinatezza in un percorso tra moda e storia.



TUTTE LE PERLE DEL MONDO
M. G. Muzzarelli-L. Molà-G. Riello
Il Mulino, pp. 350, € 45

L'identità, la memoria, le sorprese che la vita riserva in una saga familiare, a partire da uno shock. E un incipit accattivante: «Non voglio dirti cos'è successo. Voglio dirti cosa ho provato». Cassandra comincia a raccontare la sua storia, ripartendo da quando aveva 12 anni e la scomparsa del fratellino manda tutto il suo mondo in frantumi. Ma le onde strappano e la risacca riporta. E cercare è destino.



TRA LE ONDE
Namwali Serpell (trad. Enrica Budetta)
Fazi, pp. 324, € 18

Victoire Tuaille è una giornalista. Il suo podcast, nato nel 2017, è diventato in Francia un caso (e un libro, edito da Binge) molto apprezzato: femminista (per necessità), attivista, l'autrice racconta, puntata dopo puntata, i rapporti di coppia, le relazioni affettive, le costruzioni sociali che hanno sostenuto le trappole e i privilegi della mascolinità. Come annuncia anche il suo nuovo libro, in uscita per Add editore, "Fuori le palle".



LES COUILLES SUR LA TABLE
Victoire Tuaille
Sulle principali piattaforme

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "L'Espresso" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "L'Espresso" è da intendersi per uso privato